

Sosta selvaggia, street control e ganasce per contrastare il regno della doppia fila

C'è un problema parcheggi a Siracusa. Mancano gli spazi, è vero. Ma ad ingigantirlo intervengono anche consuetudinarie cattive abitudini che portano gli automobilisti a lasciare la loro vettura in seconda fila, in divieto o in generale dove non sarebbe consentito e spesso neanche logico sostare.

Un fenomeno, questo, che si tenta di contrastare da tempo, senza però ottenere il risultato sperato. Eppure è evidente a tutti come nel caos viario del capoluogo incida – anche – parcheggio selvaggio. Da alcune settimane, la Polizia Municipale si sta dedicando con costanza a due azioni che dovrebbero convincere gli automobilisti a ritrovare la via del rispetto delle regole: street control e ganasce.

Lo street control è quel sistema che lavora con una telecamera capace di leggere le targhe delle auto in doppia fila o in sosta vietata, montata sul tettuccio delle auto di servizio. L'infrazione viene poi validata dal check di un operatore in auto. Lo street control da agosto dello scorso anno è tornato a pieno servizio, dalla mattina alla sera, fino a quando la luce solare lo consente. Una quarantina al giorno, in media, sono le multe elevate con questo sistema.

Da febbraio, poi, sono arrivate anche le ganasce. Gli uffici della Municipale confermano il quotidiano utilizzo. La misura parrebbe funzionare, al punto che altre 9 sono state ordinate dal Comune di Siracusa. La sanzione accessoria delle ganasce costa 53,45 euro oltre alla multa per l'infrazione commessa. L'auto non viene "sbloccata" sino a quando non avviene il pagamento. Trascorse 48 ore senza che il proprietario del veicolo richieda di essere liberato dalle ganasce, la vettura

viene rimossa e custodita in deposito (con ulteriori costi a carico del proprietario del veicolo).

E intanto, arrivano gli avvisi di contestazione anche per chi lascia l'auto al Molo Sant'Antonio senza esporre il tagliando di sosta o ricorrere all'app Easyparking.